



ANNO XXXVI - N. 2
Giugno 1988

1988
70° ANNIVERSARIO
FINE GUERRA 1915-18



Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Sezione A.N.A. - Trento - Passaggio G. Peterlongo n. 5 Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento N. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile - **Direttore resp. Angelo Amadori.** Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Giuseppe Rosso. Presidente: Guido Vettorazzo

La sezione alla 61^a adunata di Torino



Un elogio sentito e affettuoso a tutti gli alpini che hanno partecipato all'adunata nazionale di Torino, dando prova di attaccamento all'associazione e valido spirito alpino. Malgrado l'«umidità» siamo sfilati in perfetto ordine, con i nostri gagliardetti e le nostre bravissime fanfare, raccogliendo applausi ed apprezzamenti.

Giustiniano de Pretis

LA PRESIDENZA INFORMA

Il consiglio direttivo sezionale si è riunito nei giorni 22 aprile e 23 maggio, mentre il comitato di presidenza ha tenuto, come di consueto riunioni settimanali.

Per il 1° anniversario della scomparsa del compianto presidente Celestino Margonari è stata celebrata nel tempio civico di San Lorenzo una messa in suffragio a cui hanno partecipato con i familiari le autorità militari e una folta commossa schiera di alpini, giunti a Trento da tutte le valli con i loro gagliardetti.

Sono venute eseguite le sanzioni disciplinari adottate il 22 aprile us dal consiglio direttivo sezionale, su conforme proposta del collegio dei probiviri, nei confronti del socio Angelo Endrizzi, già consigliere di zona per le valli di Sole, Pejo e Rabbi. All'Endrizzi sono state inflitte la censura e la sospensione dall'Ana per due mesi per ripetuti comportamenti contrari allo spirito ed alla disciplina della nostra associazione. È evidente che durante il periodo di sospensione, che decorre dal 10 giugno c.a., l'interessato non potrà partecipare, in qualità di socio, ad alcuna attività o manifestazione associativa.

Il socio Beltrame, eletto consigliere sezionale nell'ultima assemblea, ha dovuto rinunciare per imprevisti motivi familiari, all'incarico. Al suo posto è subentrato il socio Bruno Lucchini, risultato primo dei non eletti. Mentre auguriamo buon lavoro al così riconfermato Lucchini, sentiamo il dovere di ringraziare l'amico Beltrame per la preziosa efficacissima opera da lui prestata con senso di responsabilità e spirito di sacrificio durante la complessa fase organizzativa ed esecutiva.

Domenica 26 giugno 1988

Tutti al rifugio Contrin

In occasione del 6° raduno alpino Ana

Il rifugio Contrin alla Marmolada, al quale si accede più comodamente da Canazei (val di Fassa) per Penia ed Alba, è l'unico rifugio alpino di proprietà della nostra sede nazionale.

Da diversi anni, alla fine di giugno, è diventata consuetudine ritrovarsi — nello spettacolare ambiente della Marmolada, del Grande Vernel e del Piccolo Vernel — in un suggestivo simpatico raduno che segna, anche, l'inizio della attività estiva del rifugio. Sarà presente domenica 26 giugno anche il nostro vessillo sezionale, i vessilli di tante altre sezioni e gagliardetti di gruppo. Tutti insieme a far corona attorno all'altare dove sarà celebrato il rito religioso ed avrà svolgimento la cerimonia ufficiale. Arrivederci dunque al rifugio Contrin.

PROGRAMMA: ore 11: riunione dei partecipanti sul piazzale antistante il rifugio; ore 11.05 alzabandiera (a cura della sezione di Trento); ore 11.10 messa.

Il rifugio è raggiungibile da Alba di Canazei — ove vi sono ampie possibilità di parcheggio per pullman ed autovetture — su comoda mulattiera, in un'ora e mezzo a passo normale.

È consigliabile l'equipaggiamento da montagna e l'autonomia logistica. L'eventuale notevole afflusso di partecipanti renderebbe problematico un regolare svolgimento dei servizi del rifugio.

tiva dell'adunata nazionale a Trento.

Ci conforta in ogni caso la sua promessa di restare sempre a disposizione dell'associazione e di continuare a collaborare quale redattore del nostro giornale «Dos Trent».

Dal giorno 1° giugno la sede e la segreteria della sezione si sono trasferite nell'ex albergo Astoria già sede adunata (Telefono provvisorio 0461/985285).

Nel periodo estivo dal 20 luglio al 20 agosto gli uffici della sede (segreteria compresa) rimarranno chiusi per ferie.

E il cappellano?

La nostra Sezione ha da tempo richiesto all'Autorità ecclesiastica la designazione di un Assistente spirituale cui affidare le mansioni, in passato svolte dai nostri indimenticabili cappellani militari. Ma sembrava ci fossero difficoltà per la scarsità di sacerdoti disponibili...

Poche settimane fa abbiamo però letto la notizia che il nuovo Arcivescovo, mons. Sartori, ha solennemente ricevuto una delegazione di Schützen trentini e nell'occasione ha loro destinato, come Assistente spirituale, un illustre e ben conosciuto prelado.

Ci è nato un sospetto: che in Piazza Fiera si faccia confusione fra Alpini e Schützen o considerino gli Alpini soltanto come una sorta di Schützen di serie B?

In sede è possibile prendere visione delle foto adunata nazionale di Torino per eventuale prenotazione.

Alcuni gruppi non hanno ancora ottemperato al versamento delle quote sociali dei propri iscritti. Sollecitiamo!

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

26/6 Passo Buole: commemorazione a cura del Gruppo di Ala.

26/6 Sporminore: 25° fondazione del Gruppo.

3/7 Borgo - Ortigara: campionato nazionale di marcia in montagna.

3/7 Tiarno di Sotto: 20° di fondazione.

10/7 Monte Corno Battisti: commemorazione a cura del Gruppo di Vanza.

10/7 Romallo: raduno zona Alta val di Non.

12/7 Sezione di Trento. Sul Doss Trento. Ricordo del martirio di Cesare Battisti.

17/7 Levico: 60° fondazione del gruppo.

17/7 Mezzana: 25° fondazione gruppo.

17/7 Predazzo: anniversario chiesetta Valmaggiore.

24/7 Sabbionara: 10° anniversario a Cima Monumento (croce).

23-24/7 Adamello: pellegrinaggio sezione di Trento.

30/7: Merano - Brunico: giuramento 5° - 88.

31/7 Villazzano: 60° di fondazione e 2° raduno di zona sinistra Adige.

31/7 Pieve Tesino: festa dell'emigrante - collaborano i Nuvola della protezione civile.

7/8 Predazzo: inaugurazione sede.

4/9 Povo: 50° ann. di fondazione e inaug. sede.

4/9 Villalagarina: 20° di fondazione e inaugurazione sede.

10/9 Merano e Brunico: giuramento 6° - 88.

18/9 Civezzano: 60° anniversario di fondazione.

24-25/9 Svizzera (sezione): festa del gruppo di Sissach. Partecipa la fanfara sezionale di Trento.

25/9 Strigno: 61° fondazione. Raduno.

25/9 Riva del Garda: inaugurazione sede Ana.

La sezione di Trento alla 61ª adunata nazionale di Torino

L'abbraccio della città di Torino alla 61ª adunata è stato particolarmente caldo ed una marea di folla ha fatto ala al passare delle sezioni, dei gruppi, dei gagliardetti e dei vessilli



La sezione di Trento ha bene figurato sfilando verso le ore 10 nel 4. settore con un massiccio e imponente spiegamento, stimato di circa 3000 partecipanti, suddivisi in quattro blocchi, significativamente ritmati da otto striscioni, da due bandieroni tricolori e da ben cinque fanfare, seguiti a vista da familiari ed amici, giunti a Torino con ogni mezzo: camion, pullman, camper, roulotte, macchine, Tir attrezzati pullulavano nel parco del Valentino.

Il nostro presidente De Pretis, per la prima volta a fianco del vessillo sezionale e per sua ammissione emozionata, ha ricevuto durante la sfilata il saluto personale e molto cordiale dei generali Meozzi e Gavazza, che attendevano di sfilare insieme alla sez. Alto Adige.

Seguivano i tre vicepresidenti Decarli, Zorzi e Poli con folta schiera di consiglieri e selva di 175 gagliardetti.

Fra il 2. e il 3. blocco ha fatto bella mostra di sé, per componenti e attrezzature, la nostra «protezione civile» con due Nuvola, val di Non e Bassa Vallagarina.

Il sabato pomeriggio nel Duomo, presenti fra interno ed esterno una folla strabocchevole di alpini, familiari e popolazione, l'ordinario militare mons. Bonicelli ha concelebrato la tradizionale messa. Simpatiche e sostanziose sia l'omelia che le frasi di saluto finali.

Alla sera in piazza Solferino la nostra fanfara sezionale, diretta dal M. Biasioni, ha tenuto un applauditissimo concerto, cui è seguita un'ottima cena da campo. Preparata e servita con efficiente prestazione del Nuvola della Bassa Vallagarina, ha potuto dimostrare anche a Torino una «manovra» tanto interessante quanto utile.

Anche altre nostre fanfare hanno tenuto concerti: particolarmente apprezzata quella dei Laghi che ha suonato al «Cottolengo», come quella

di Pieve di Bono a Orbassano di Cembra a Pianezza.

Qualche critica? La città, bellissima e pulita, veramente regale per monumenti e musei, per piazze e strade, per spazi verdi e parchi, poteva forse essere più imbandierata di tricolori. Qualcuno ha osservato che lo stesso palazzo della giunta Regione Piemonte ne era affatto sguarnito.

Come pure è stata notata la mancanza dei nostri soliti striscioni verdi, tradizionalmente tesi a scandire il percorso di sfilata con nomi di monti e luoghi per noi famosi.

Altri hanno notato una certa carenza di... servizi igienici, straordinari o da campo, per cui era d'obbligo ricorrere frequentemente a bar e

simili, sperimentando pure una certa sostenutezza di prezzi: in via Roma 3 aperitivi per lire 18.000 sembrarono carucci.

Ancora una nota negativa per i filatelici: l'annullo speciale sulle cartoline ufficiali dell'adunata acquisisce ben poco valore se non sono numerate le emissioni, per giunta in quantità scarsa.

La «Stampa sera» lunedì 16 maggio a grandi titoli commentava: «Un fiume di penne nere in una domenica di pace» e poi nel testo un passaggio particolare che ci fa piacere: «Passano Trieste, Gorizia, Trento che è un'onda di bandiere coagulata intorno alle sue dodici medaglie d'oro. Passa con le sue tute di rocciatore e sciatore, con piccozze e stelle alpine, corde da scalata e scarponi tutto quel mondo della montagna che è radice fondamentale della tradizione alpina».

Un grazie alla città che ci ha ospitati mentre negli occhi ci rimane il colore di festa e nel cuore il ricordo di vecchi amici ritrovati, di canzoni intonate nel silenzio della notte.

Tutto è andato per il meglio, nonostante l'acquerugiola che un tantino diede noia e la solita impenitente presenza di cappelli indecorosamente guarniti di cianfrusaglia inutile e che fanno apparire veramente stupide le teste che stanno sotto.

A questo proposito, in consiglio direttivo è già stata accolta la proposta di un più avveduto ed energico intervento dei capigruppo per ripulire e rendere più degni certi brutti cappelli. E come primo punto di impegno cartelli e striscioni, come bandiere e gagliardetti saranno portati solo da chi è in ordine perfetto, di cappello, di abito e di... passo!

Quindi il plauso del nostro presidente costituisca per tutti noi premio alla partecipazione e incitamento ad un concorde e proficuo proseguimento di attività.

Guido Vettorazzo



All'ammassamento, se piove, anche le bancarelle servono.

(foto Vettorazzo)

20. Pellegrinaggio sui ghiacciai dell'Adamello al «Corno di Cavento» - 23/24 luglio 1988



Nel 70. anniversario della cessazione delle ostilità e della fine della «guerra bianca» e a venti anni dal 1. pellegrinaggio celebrativo, su iniziativa della Sezione Ana di Trento, della zona Giudicarie - Rendena ed in particolare del gruppo di Spiazzi, alpini ed alpinisti ritornano i prossimi 23 e 24 luglio pellegrini sul Corno di Cavento, la vetta più contrastata nel cuore dei ghiacciai dell'Adamello a metri 3.402, teatro dal 1915 al 1918 del più alto fronte di Europa.

Con gli stessi ideali e sentimenti di venti anni fa, oggi che tutte le genti del continente sono chiamate a compiere atti destinati all'abbattimento di confini e barriere per conseguire la sicurezza di una pace duratura nel progresso, nella giustizia e nella libertà, gli alpini attraverso la rievocazione dei valori di entrambe le parti sentono, anche con questa occasione, di offrire un loro contributo.

Non si vuole quindi esaltare una guerra o una vittoria, ma con profondo senso cristiano ricordare

i soldati che perirono sotto il fuoco nemico o per il freddo, ricordare il grande sacrificio delle truppe italiane e di quelle austriache nel compimento del dovere verso la Patria. È un pellegrinaggio di fede e di riconoscenza per coloro che hanno dato il meglio di se stessi, è la consumazione di un rito per ricordare il Corno di Cavento coi suoi morti, coi suoi superstiti e con la sua storia per riscoprire la gioia della vita, della concordia, della generosità.

Il 20 e 21 luglio 1968 il primo pellegrinaggio

Gli alpini della Rendena nel 1968 furono i promotori di quella imponente manifestazione che, dopo 50 anni, alla presenza di oltre 250 partecipanti riportava sul Corno di Cavento due eroi della «guerra bianca», il col. Fabrizio Battanta e il «major» Alfred Schatz, entrambi di 73 anni, ripercorrendo da amici i campi di battaglia del

di ARMANDO POLI

1915-18 accompagnati da altri eroici superstiti. La cerimonia commemorativa aveva richiamato il 21 luglio 1968 sul Cavento, alpini ed alpinisti d'Austria, di Bolzano, di Merano, di Trento e naturalmente della val Rendena. Una sessantina di cordate avevano compiuto la traversata delle vedrette di Lares e della Lobbia, partendo dai vari rifugi per darsi appuntamento alle 11 in vetta.

Due immensi falò erano stati accesi il sabato sera sul Caré Alto e sul Corno di Cavento, da dove è stato diffuso un radiomessaggio per illustrare agli ospiti nei rifugi e giù fino in valle il significato del pellegrinaggio.

Fra le bandiere d'Austria e d'Italia un altare da campo fatto di massi di granito, sul quale ha celebrato la messa don Rinaldo Binelli, con a lato schierato in armi un picchetto d'onore di alpini dell'Orobica. Quando il col. Battanta, medaglia d'argento, ed il major Schatz, medaglia d'oro, si sono abbracciati, benedetti dal celebrante, molti hanno a stento trattenuto le lacrime per la commozione.

È stato poi il presidente del comitato delle celebrazioni del Cavento e capogruppo dell'Ana di Spiazzi prof. Aldo Ongari a rivolgere un indirizzo di saluto ed a tracciare la storia militare del Cavento.



Nella foto storica del 21.7.1968: da destra, Alfred Schatz, don Rinaldo Binelli e Fabrizio Battanta in vetta al Cavento.

Sul macigno più alto, a 3.402 metri di quota, veniva posata una lapide «ai caduti del Corno di Cavento gli alpini della Rendena - 21.7.1968» e, mentre risuonavano le note del «Silenzio», una corona di alloro veniva lanciata nel crepaccio terminale della vedretta di Fumo, ove i soldati italiani calarono le salme degli austriaci morti nell'ultimo combattimento sulla cima.

Questa la cronaca scarna di un avvenimento eccezionale, che la gente della Rendena, gelosa e fedele alle sue tradizioni storiche di veri montanari, ha inteso consegnare alle generazioni future, affinché periodicamente lo potessero rivivere animate dagli stessi sentimenti di amore e di fratellanza fra i popoli.

PROGRAMMA DEL 20° PELLEGRINAGGIO

Sabato 23 luglio

Partenza dei partecipanti: dal rif. Mandrone al rif. Lobbia ore 14 (circa 3 ore); da malga «Coel» (val di Borzago) al rif. Caré Alto ore 14,30 (circa 3 ore); alle ore 21 dal «Corno di Cavento» verrà trasmesso un messaggio ai presenti ai vari rifugi, per onorare tutti i caduti dell'Adamello.

Domenica 24 luglio

Partenza per il «Corno di Cavento» dai rifugi Mandrone (circa 6 ore), Lobbia (circa 3 ore) e Caré Alto (circa 4 ore). Alle ore 11 s. messa sulla cima, celebrerà don Rinaldo Binelli. Deposizione corona ai caduti. Alle ore 13 ritorno.

Dai vari rifugi verranno formate le

cordate, che saranno accompagnate da persone esperte. Ai partecipanti si raccomanda di munirsi di attrezzatura di alta montagna (piccozza, corda, ramponi, occhiali ecc.). Per i pernottamenti ai rifugi, le prenotazioni dovranno essere fatte, almeno una settimana prima, direttamente dagli interessati ai seguenti numeri telefonici: rif. Bedole 0465/51405 - Città di Trento (Mandrone), 0465/51193 - Lobbia (Caduti dell'Adamello) 0465/52615 - Caré Alto 0465/81089.

Informazioni

Sezione Ana Trento tel. 0461/985285; zona Giudicarie Rendena tel. 0465/64198; gruppo di Spiazzi tel. 0465/81052; gruppo di Pinzolo tel. 0465/51181.



«TRS» INVISIBILE

La protesi acustica endoauricolare che si dissimula nel condotto uditivo (Reg. n. 12117 Min. San.)

CENTRI DI APPLICAZIONE:

TRENTO

Via S. Bernardino, 14 - Tel. 0461/983188

ROVERETO

Borgo S. Caterina, 27 - Tel. 0464/431011

OFFERTE PER «DOS TRENT»

Gruppo Ana Brentonico in memoria dei suoi caduti	Lire	10.000
Gruppo Ana Ravina Belvedere	Lire	100.000
Francesco Dallachiesa - Roveré d. Luna a ricordo del nipote Mauro, deceduto il 24/1/'87	Lire	5.000
Gruppo Ana Mezzolombardo	Lire	300.000
Gruppo Ana Calliano	Lire	20.000
Gruppo Ana Covelo	Lire	25.000
Gruppo Ana Arco	Lire	10.000
N. N. Rovereto	Lire	10.000
Socio Sinosi Mario - Strigno	Lire	6.000
Gruppo Ana Campodenno	Lire	10.500
Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, don Leita, C. Margonari e A. Civettini	Lire	30.000
Socio Silvano Tait e signora Fausta - Brentonico per l'arrivo del secondogenito Daniel	Lire	10.000
N. N.	Lire	3.000
Petrolli Francesco - Pietramurata a ricordo dei caduti	Lire	5.000
Vender Vittorio	Lire	10.000

la fine del silenzio.



Atto di onestà e cameratismo

È quello compiuto a Torino durante la 61ª adunata dal socio Aldo Gasperotti, vicecapogruppo di Pomarolo, bravissimo alpino. Avendo trovato un portafoglio contenente una ingente somma di denaro, rintracciava telefonicamente il legittimo proprietario, il bresciano sig. Marino Albertelli, cui provvedeva a restituirlo a stretto giro di posta. Superfluo ogni commento, ma doveroso anche il nostro grazie e ringraziamento.

Sono disponibili in sede le foto dell'Adunata di Torino.

Ampia scelta.
Passate per la visione e l'ordine.

ANAGRAFE ALPINA

MATRIMONI

Brentonico Dario Bianchi con Manuela Mattei
Castione Lucio Bianchi con Cristina Benedetti
Cavedine Alberto Pedrotti con Laura
Mezzana Franco Redolfi con Giordana Tapparelli; Renato Stablum con Vittoria Salvadori; Tullio Bresadola con Tiziana Martinelli; Mauro Dalla Torre con Daniela Sorelli; Elio Dalla Valle con Lucia Antonioli; Giuliano Dallaseria con Nadia Mengon; Giorgio Dallatorre con Noemi Zanella
Mezzolombardo P. Cesare Moreni con Francesca Pancheri
Povo Luigi Merz con Ivana Melchiori
Romagnano Emilio Tarter con Nadia Manin
Ronchi Vals. Alessandro Baldo con Marta Lazzeri
Roveré della Luna Michele Casagrande con Dilva Bolich
Tenno Silvio Ferrari con Grazia Pojer
Val di Gresta Fabiano Bonomi con Daniela Segana
Volano Nicola Ciaghi con Piera
Rumo Attilio Sega con Loretta Poli
DA 50 ANNI ASSIEME: Torresani Arrigo con Annamaria
Rumo coniugi Bonani; coniugi Vender
S. Martino Arco coniugi Capelletti
DA 40 ANNI ASSIEME:
Meano coniugi Leveghi
Romagnano coniugi Baldo
Auguri di lunga vita in serena felicità

NASCITE

Bedollo Moreno di Marco Casagrande
Brentonico Daniel di Silvano Tait
Castagné Carlo di Giuliano Eccher
Cavedine Cecilia di Walter Cattani; Martina di Marco Ruaben; Marco di Gianni Pedrotti
Celentino Federico di Attilio Vicenzi
Civezzano Serena di Claudio Nadalini
Cunevo Viviana di Roberto Zanon
Dro Alessandro di Giuliano Avancini
Fondo Irene di Remo Tosolini, consigliere di zona; Alberto di Mauro Covi, nipote dei soci Eligio Covi e Arnoldo Adami
Grauno Cristina di Corrado Zanot; Loris di Sergio Valentini
Lomaso Federica di Federico Guetti
Levico Terme Mario di Tiziano Vettorazzi
Mezzana Mirco di Albino Pancrazi; Stefania di Marino Migazzi; Patrizia di Rino Pedergnana
Masi di Cavalese Ivan di Marcello Vanzo
Monte Casale Debora di Egidio Pisoni; Daniele di Sandro Bernardi
Nomi Stefania di Stefano Nicolodi
Predazzo Giulia di Ivano Dallasega
Roveré della Luna Marco di Carlo Sandri; Nicolò di Diego Franzin
Rovereto Riccardo di Paolo Garella, nipote di Italo Gianmoena
Tenno Maurizio ed Elisa - gemellini di Romeo Stoppini
Vigo Cortesano Fabiana di Rinaldo Merzi
Vigolo Vattaro Arianna di Fabio Furlani di Valsorda; Armando di Mauro Ferrari di Valsorda
Volano Giulia di Luciano Simoncelli; Francesca di Dario Toniatti; Anna di Piero Marcolini;
Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini

SONO ANDATI AVANTI I SOCI

Bedollo Mario Casagrande detto Michelon
Baselga di Piné Domenico Giovannini reduce di guerra
Castagné Silvano Gretter
Cavalese Roberto Antoniazzi promotore della chiesetta Valmoena
Castelnuovo Guido Denicolò
Centa San Nicolò Adriano Rossi
Cunevo Bruno Zanon alfiere del gruppo
Dimaro Ettore Angeli ex combattente-paracadutista alpino
Dro Carlo Bertazzoli

Gardolo Amedeo Segalla; Amedeo Martirano
Folgaria Carlo Cuel il socio più anziano del gruppo ed il fratello Livio Cuel
Mezzana Daniele Redolfi
Masi di Cavalese Giulio Vaia
Mezzocorona Ernesto Battan socio più anziano del gruppo
Mezzolombardo Pierino Marcolla
Martignano Luigi Varesco; Carmelo Chemelli vicecapogruppo; Attilio Chemelli; Mazzalai Remo socio fondatore
Montesover Vittoria Bazzanella madrina della chiesetta alpina
Mori Vittorio Farinati
Levico Emanuele Ferrari - amico degli alpini
Nave San Rocco Mario Tomedi
Nogaredo cav. Fabio Franceschini; Valentino Zeni
Nomi Giuseppe Parisi socio più anziano del gruppo
Povo Egidio Parolari; Ezio Stedile
Predazzo Guido Mario Stringari invalido di guerra; Egidio Furlani
Pieve di Ledro Fiore Boschetti già segretario del gruppo; Luigi Bosin
Pieve Tesino Roberto Pellegrini
Pergine Elio Boso
Ravina Tullio Carli; Angelo Moser di Madrano; Faustino
Roncogno Gadler di Madrano; Laura Refatti madrina del gruppo sorto nel 1929
Ruffré Italo Tomasi fondatore del gruppo
Rumo Giuliano Lazzeri capogruppo
Riva Albino Rossi
Ranzo Francesco Bisoffi
Roncone Remo Fioroli
Roveré della Luna Antonio Parisi; Leone Rigotti
Sereggnano Luigi Travaglia; Venceslao Oliana; Silvio Ghezzi
Susà Remo Ungher
Sover Livio Scartezzini; Aldo Facchinelli fondatore del gruppo
S. Alessandro Riva cav. Mario Pintarelli capogruppo da 19 anni
S. Bernardo Rabbi Albino Turra fondatore del gruppo
S. Michele a/A Primo Rigatti
Strigno Giulio Pederghana
Storo Carlo Melchiori fondatore del gruppo; Rodolfo Stenico
Taio Costa Paolo
Tenno Giacomo Scarpari
Tesero Umberto Chilovi
Tezze Erminio Bonomi
Telve Valentino Zorzi
Terragnolo Rodolfo Voltolini
Volano Aldo Trentin fondatore e già capogruppo
Villazano Lino Stedile
Zuclo Bolbeno Giovanni Gianpietro Alovisi
Trento Severino Bazzanella ex caporale del Btg. Trento
Ziano di Fiemme Isidoro Rivani; Alessandro Canella; Mario Marchetti; Clementina Pederzoli madrina del gruppo dalla fondazione
Trento Bruno Lanzingher; Luigi Visintainer; Bruno Agosti; Giovanni Pisoni; Norberto Spinelli; Umberto Alessandrini già maggiore del Btg. Valfassa
Ziano di Fiemme Vittore Giacomuzzi, socio fondatore del gruppo

NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bedollo il padre di Antonio Groff
Brentonico il padre di Vito Zoller
Castagné la madre di Erminio Eccher
Calavino la madre di Enzo Pisoni; la madre di Adriano Pedrini; il padre e nonno di Marcello, Dario Giorgio Ricci; la madre di Lidio Ricci
Castelnuovo il padre di Sandro Andriollo; il padre di Roberto Holbling
Centa S. Nicolò il padre di Diego Nicolini; la moglie di Luigi Bridi; la moglie di Valerio Bridi
Dro il padre di Tarcisio Fravezzi; la madre di Elio Trenti
Denno il padre di Guido Job; la madre di Agostino Penasa
Lasino il padre di Franco Chemotti
Mezzocorona la madre di Enrico Furlan; il padre di Mario Veronesi

Mezzolombardo il padre di Delio Noldin; la moglie di Albino Piacini; il padre di Italo Battan; il padre di Edoardo e Renato Marchiodi; il padre di Disma Devigili; la moglie di Carlo Ferrari
Monte Casale la madre del consigliere di zona Luigi Pedrotti
Mori il padre di Saverio Bertolini; il padre di Germano Ferrari e nonno di Domenico Ferrari
Nogaredo la moglie del cav. Francesco Leoni
Nomi la moglie di Remo Pozza e madre di Stefano Pozza
Povo la madre di Giampiero cte Pompeati; il piccolo Luca, figlio di Domenico Pegoretti; il fratello di Valentino Bort; la sorella di Ettore Camin
Pressano la madre di Elio e Beniamino Stocchetti
Predazzo la madre di Giuseppe Gabrielli e Lino Gabrielli; la moglie di Francesco Boninsegna; il padre di Ivano Dallasega
Pergine la madre di Albino Dellai; il giovanissimo figlio di Gino Froner
Palù il padre di Beniamino Groff; la madre di Enzo Groff
Rovereto il fratello Umberto del cons. sezionale Guido Vettorazzo
Ravina il padre del capogruppo Lorenzo Cattoni
Rumo la moglie di Giuseppe Bacca; la madre di don Dario Cologna, segretario del gruppo
San Michele a/A la madre di Gaetano Romeri
Tenno la madre di Tullio Mantovani; la moglie di Mario Vigori; il padre di Ezio Righi
Villazano il padre del capogruppo Luigi Romeo; il padre di Franco Sembenotti; il padre di Giorgio Faes
Sereggnano il padre di Maurizio Facchinelli; il padre di Umberto Scartezzini; il padre di Stefano Caser
Trento il fratello Giuseppe del vice presidente sezionale Luigi Decarli e del capogruppo Paolo Decarli
Partecipiamo al dolore delle famiglie ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio

Protezione civile e volontariato

Alpini della protezione civile in evidenza

La sede nazionale ha ritenuto opportuno riconoscere l'intervento degli alpini del NU.VOL.A. Val di Non in Valtellina che si sono prodigati con la consueta generosità ed efficacia, portando aiuto e conforto alle popolazioni di quella valle così duramente colpita dalla disastrosa alluvione del luglio 1987.

Ad ognuno di loro, che riteniamo giusto e opportuno ricordare nominalmente sul nostro giornale, verrà consegnata, in data da stabilire e con la dovuta importanza, un diploma di partecipazione a firma del presidente nazionale Leonardo Caprioli ed una medaglia commemorativa.

A distanza di un anno dal tragico evento, desideriamo ringraziarli a nome del Comitato di presidenza, del Consiglio e di tutti gli alpini della Sezione per quanto hanno fatto dando prova di solidarietà umana, amore per il prossimo e senso di responsabilità civile verso la gente valtellinese.

Collaborazione e sostegno tra amministrazione pubblica e alpini

Un primo valido, concreto e tangibile contributo, è giunto al Centro operativo della Sezione Ana di Trento dal Commissariato del Governo per la provincia di Trento con l'assegnazione di materiale per l'attendamento.

Il materiale è stato assegnato nell'ambito del programma di razionalizzazione e potenziamento del Centro e allo scopo di perseguire un più alto grado di efficienza nel fronteggiare con tempestività le esigenze derivanti da eventi calamitosi. Determinante, per attuare questa prima assegnazione, è stato l'intervento e l'interessamento del Col. Angelo Agea, ufficiale addetto alla P.C., che dalle pagine del Dos Trent desideriamo ringraziare vivamente.

Le due tende accessoriate sono state consegnate al Centro allo scopo di addestrare il nostro personale al montaggio, per impiegarle in situazioni di emergenza solo su autorizzazione del Commissariato del Governo.

Una nuova realtà: l'ospedale da campo

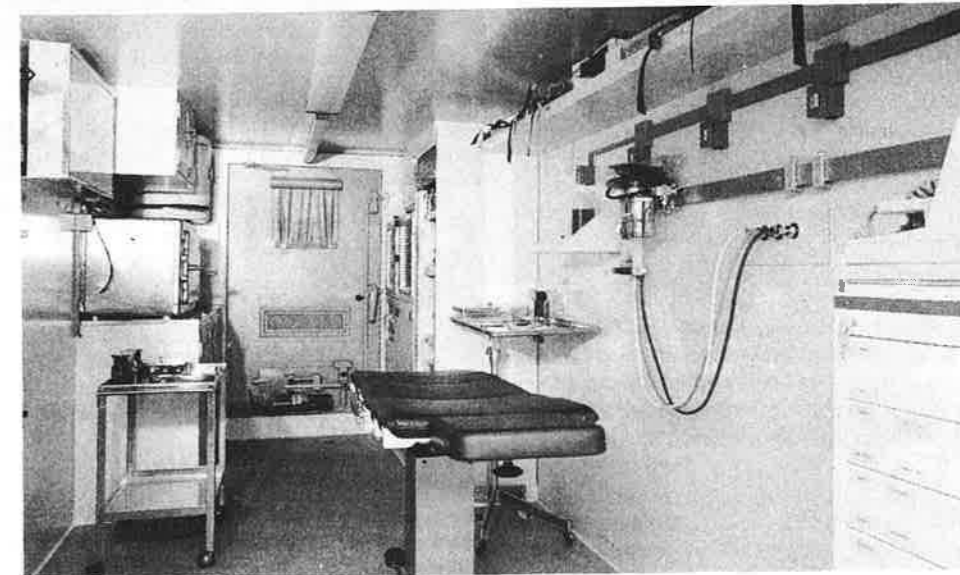
Milano, come sempre avanguardia d'ogni iniziativa, ha ospitato, a pochi metri da piazza del Duomo, la mostra di una struttura ospedaliera mobile realizzata dalla sede nazionale.

A sottolineare l'importanza dell'avvenimento la presenza del ministro della Protezione civile, delle massime autorità militari del 3. Corpo d'armata e civili della regione Lombardia. Il presidente Leonardo Caprioli ha illustrato, con efficacia e chiarezza le caratteristiche tecniche e le possibilità operative d'intervento di questo moderno, razionale e completo gruppo medico-chirurgico. La nuova preziosa struttura messa al servizio della P.c. è stata tenacemente perseguita e caparbiamente voluta dal nostro presidente e dall'allora (1985)

ministro Giuseppe Zamberletti. Alla sua realizzazione si è giunti seguendo la strada delle donazioni di imprese private e del contributo generoso di tanti alpini.

Il complesso ospedaliero è costituito da un elemento fondamentale: uno «shelter», ossia uno speciale contenitore climatizzato, quindi in grado di funzionare con ogni clima, realizzato e donato dalle industrie aeronautiche Rinaldo Piaggio di Genova. Il modulo, equipaggiato con attrezzature d'avanguardia per interventi medico-chirurgici (anestesia e rianimazione, monitoraggio cardiaco, elettrocardiografo, aspiratore, sterilizzatore), è trasportabile su camion, aereo ed elicottero. A completamento, questo ospedale da campo è dotato di una unità mobile di rianimazione e trasporto feriti, di un laboratorio per esami urgenti, di un container allestito a reparto di degenza, di una cucina per degenti e personale medico ed infine di un container quale centro operativo sanitario. Tutto il complesso verrà dislocato, per essere facilmente e tempestivamente trasportato in zona disastrosa, sull'aeroporto di Orio al Serio presso il 3. Rep. R.R.

Aurelio de Maria



I Nuvola a scuola di pronto soccorso



Si è svolto con successo il corso di infermeristica preventiva per la protezione civile in caso di calamità, tenuto nell'ex palestra delle scuole medie di Mori, a cura della Croce rossa di Rovereto e della professoressa Cherubina Valenti agli alpini iscritti ai nuclei di Mori, Ronzo, Ala, Avio e Brentonico. Gli alpini hanno capito l'importanza dell'addestramento preventivo ed auspicano l'appoggio dell'ente pubblico e delle istituzioni per il completamento di attrezzature e dotazioni sanitarie.

I Nuvola per la pulizia di boschi e strade

La strada che sale da Dermulo al passo Mendola era divenuta meta di scarico di ogni genere di immondizie tra la vegetazione delle scarpate. Quelli del «Nuvola» della valle di Non, presente anche il presidente della sezione de Pretis, hanno lavorato sodo raccogliendo elettrodomestici, materassi, sacchetti di plastica, rifiuti di ogni genere. L'invito alla giornata ecologica era stato rivolto agli enti pubblici, Pro loco, scuole sperando in una partecipazione massiccia e sentita. Nessuno ha risposto all'invito



to e così gli alpini hanno lavorato da soli, con il solito impegno di entusiasmo e civiltà. Bravi!

«Nuvola» alpina: le penne nere in esercitazione di soccorso

Aiutare le persone, in caso di calamità, è stata la spinta che ha indotto gli alpini in congedo, a dar vita ai Nuvola (nucleo volontariato alpini) in tutta Italia, sotto la direzione di un coordinamento nazionale (Milano) e Trento per la nostra provincia.

Questi gruppi si sono autofinanziati per dotarsi delle strutture necessarie. Nella Bassa Valsugana opera il Nuvola n. 5 del Trentino e domenica scorsa sotto una pioggia battente, alla presenza del coordinatore provinciale colonnello Aurelio De Maria e del vicepresidente dell'Ana di Trento, Nereo Cavazzani, a Corno di Mori, è stata effettuata la prima manovra operativa.

Il gruppo Nuvola 5 è composto da 52 alpini volontari dei gruppi Ana del comune di Mori, Ronzo Chienis, Ala, Avio e Brentonico, diretto dal comandante sottotenente geom. Secchi di

Avio, che è dotato di un camion per il trasporto, un pullmino e l'attrezzatura da campo (una tenda, cucina, ponte radio, fari, ecc.) al fine di essere autosufficienti logisticamente per 48 ore.

Il gruppo della Bassa Valsugana è specializzato per fornire sostegno, viveri, tenere collegamenti radio, servizi e soccorso in zone impervie. L'esercitazione è consistita nel predisporre nel più breve tempo possibile una cucina da campo, nel collegarsi via radio con la sede operativa di Trento e nell'installare una tenda per ospitare una quarantina di persone.

Sia il colonnello De Maria che Cavazzani, hanno avuto parole di elogio per l'alto grado di preparazione di questo gruppo autonomo, che senza aiuto di nessuno si è dotato dei mezzi necessari per poter intervenire in caso di calamità a supporto dei vigili del fuoco.

Il Nuvola 5 sarà impegnato il prossimo 3 luglio a Borgo Valsugana, in occasione del campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta, che lo impegnerà per due giorni per predisporre le tende ed il vitto agli atleti, mentre il 9 settembre parteciperà al raduno nazionale dei Nuvola a Reggio Emilia.



Cavareno: il presidente De Pretis con il gruppo Protezione Civile prima dell'«operazione pulizia».



Con il pres. Caprioli in piazza Solferino a Torino: presentazione attrezzature presso il posto di pronto soccorso.

LE NOSTRE FANFARE

La rassegna delle nostre fanfare alpine, che tanto vigore e lustro sanno dare alle nostre adunate e manifestazioni, ci porta oggi a considerare la «fanfara di Lizzana». A questa oggi l'onore della nostra rubrica, con un vivo plauso e incitamento a progredire sempre più.

Il cons. sez.le addetto: Mario Kirchner



La fanfara alpina di Lizzana e la sua storia

A Lizzana, matrice di Rovereto con parrocchie e borghi dintorno, da sempre culla di iniziative pionieristiche di azione religiosa, culturale e sociale, non poteva mancare un corpo bandistico che fra le due guerre era già assurto a fucina di appassionati musicanti.

Dopo la parrocchia, la Cassa rurale, l'asilo e l'oratorio, in quella caratteristica atmosfera di cooperazione che a Lizzana tutto ha permeato, anche la cultura musicale trovò qui applicazione e sviluppo.

Alla fine del secondo conflitto, che aveva bloccato ogni attività fino al 1945, i superstiti appassionati si rimboccarono le maniche e con le case, le strade, le fabbriche si dettero a rifare le istituzioni.

Si e no 15 erano i vecchi suonatori, ma l'entusiasmo era tanto che in breve il corpo bandistico venne ricostruito sotto la presidenza di Mario Prezzi e la direzione efficiente e generosa dell'indimenticabile maestro Valerio Anzelini.

I corsi allievi sfornavano nuovi elementi,

mentre la fama e la bravura del complesso crescevano vieppiù.

Nel 1961 in seno al direttivo del gruppo alpini di Lizzana, da allora sempre diretto dall'insostituibile Mansueto Simoncelli, nasce l'idea di costituire una fanfara alpina: del corpo bandistico facevano già parte diversi alpini del gruppo e gli strumenti si potevano usare con facile intesa.

Detto e fatto ai primi del 1962 nasce la «fanfara alpina di Lizzana», composta da 18 suonatori, diretti dal maestro Mario Prezzi, validamente sostenuta ai primi passi dal compianto maestro Patelli.

La prima uscita ufficiale si ebbe a marzo con la partecipazione all'adunata nazionale di Bergamo. Fu un bellissimo esordio che non sarà mai dimenticato, sia come prima esperienza di veri amici, sia per la gioia e la soddisfazione di quella prestazione così ben riuscita.

Nel 1964 la direzione passa al suonatore più anziano Mariano Barozzi, con un continuo au-

mento di organico, fino ai 35 elementi di oggi. La «fanfara alpina di Lizzana» si esibisce quindi con successo in una serie interminabile di luoghi e città, dal Brennero a Napoli, da Torino a Trieste, partecipando in 25 anni a tutte le adunate nazionali e sfilando anche due volte nella stessa adunata...!

Le ottime esecuzioni e il ricco repertorio alpino, folcloristico e religioso ne sono le carte vincenti, anche per il sapiente tocco di Gianni Caracristi, il maestro del corpo bandistico di Lizzana che con briosa passione e consumata perizia sa mettere a punto manifestazioni e servizi di prim'ordine.

Un dato eloquente: le prestazioni del corpo bandistico nel 1987 sono state 40, mentre quelle della fanfara alpina hanno superato la dozzina.

Ciò grazie al sacrificio puntuale e allo sforzo tenace e appassionato di suonatori e dirigenti che da queste colonne ringraziamo di cuore.

F. Simoncelli e G. Vettorazzo

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di MARCO ZORZI

Anche dagli alpini un bravo! a Roberto Sighel



Roberto Sighel, cl. 1967, trentino dell'Altopiano di Piné ed alpino in servizio presso il 4. Corpo d'armata alpino a Bolzano, è il nuovo astro del pattinaggio italiano.

La sua avventura, iniziata nel 1975, dopo risultati via via sempre più prestigiosi in ambito provinciale, nazionale e poi mondiale, è ora approdata alle Olimpiadi di Calgary, Canada, dove il 7. e l'11. posto valgono per lo sport del pattinaggio quanto una medaglia. Mai atleti italiani avevano raggiunto simili traguardi in questa specialità.

Quindi Roberto Sighel merita anche da noi un bravo, con un incitamento per ancor migliori traguardi.

Questi i risultati 1987-88 del 21enne alpino pinetano:

1. posto nei Campionati assoluti italiani a Baselga di Piné

6. posto ai Campionati europei in Olanda

7. posto alle Olimpiadi nei 10.000 (14'13"60)

a Calgary, Canada

11. posto alle Olimpiadi nei 5.000 (6'53"04)

a Calgary, Canada

Nuovo record italiano a punti sulle 4 distanze (169,100)

Record italiano dei m 500 (38"58) a Davos

in Svizzera

Record italiano dei m 1.500 (1'57"13) alle

preolimpiche canadesi

Record italiano dei m 5.000 (6'53"04) a Cal-

gary, Canada

Record italiano dei 10.000 (14'13"60) a Cal-

gary, Canada

1. posto Campionati mondiali a Medeo Rus-

sia sui 5.000 m (6.3.'88)

6. posto assoluto Campionati mondiali Me-

deo Urss su 4 distanze (6.3.'88).

Grazie Roberto! per le tue prestazioni... e per

come porti il tuo pulitissimo cappello alpino.

Campionato nazionale Ana di corsa montagna e staffetta Borgo Valsugana 3 luglio 1988, Ortigara

Alpini, a 70 anni dalla fine della «Grande Guerra», ed a 71 dal consumarsi dell'immane e doloroso sacrificio della Grande battaglia, l'Ortigara vi chiama per il vostro 12° Campionato italiano di corsa in montagna. E con essa vi chiama il Trentino, per un ritorno nella terra di Cesare Battisti ad un anno dalla grande adunata, e vi chiama nel ricordo di Celestino Margonari, presidente della sezione Ana di Trento, un uomo semplice e buono, scomparso un anno fa pochi giorni dopo la felice conclusione dell'incontro di maggio, da lui voluto e seguito con tutta la grande forza e la grande fede del suo cuore.

Domenica 3 luglio 1988, con la partenza da Borgo Valsugana (il paese che riporta alla memoria il ricordo di Alcide Degasperis), il passaggio ai cippi di Cima Ortigara, e l'arrivo a Cappella Loze, ha luogo la grande, amichevole sfida alpina.

Non mancate!!

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì 1 luglio ore 18: inaugurazione mostra «cimeli storici 1° guerra mondiale zona Ortigara.

Ore 20.30: serata sull'Ortigara con Piero Pane.

2 luglio ore 18: sfilata - S. messa e deposizione corona Caduti.

Ore 20.30: concerto bandistico.

3 luglio ore 8: ritrovo concorrenti e punzonatura.

Ore 8.30: partenza.

Ore 15: premiazione.

Per tutta la giornata sarà presente la «fanfara dei laghi».

11° campionato nazionale di sci alpinismo 20.3.88 Lizzano in Belvedere (Bologna)

Presente ai campionati con 3 squadre della val di Fiemme e 2 di Piné, la sezione di Trento ha ottenuto su 35 squadre partite, un 21° posto con Marino Zorzi e Alberto Bortolotti di Cavalese, 23° posto con Silvano Fedel e Renato Sighel di Piné, 24° posto con Giorgio Nardin e Mauro Delvai di Cavalese e 27° posto con Angelo Gottardi e Sergio Tessadri di Piné. Ottimo il tempo di Diego Selle di Cavalese, campione nazionale di categoria a Pescocostanzo, arrivato da solo al traguardo e pertanto squalificato, dopo il ritiro del compagno Alfio Delmarco di Masi di Cavalese. Come sezioni Ana, sesta, settima, ottava e nona posizione su dieci sezioni classificate.

Un percorso duro e selettivo, peraltro ottimamente attrezzato con corde fisse nei tratti più brutti, che ha costretto 5 squadre al ritiro. La sezione di Bergamo ha ancora una volta fatto la parte del leone, ma la sezione di Trento si è onorevolmente difesa.

22° campionato nazionale di slalom gigante 27.3.88 Alleghe (Belluno)

Per la prima volta, nella storia dei campionati di slalom gigante, la sezione di Trento ha conquistato contemporaneamente la coppa Cdn, il trofeo Sci club alpini d'Italia e la coppa come prima sezione classificata. A conquistare due prestigiosi trofei di categoria, sono stati ancora una volta i «meno giovani». Con Walter Ghetta e Sergio Pincigher, rispettivamente terzo e quarto nella terza categoria, la sezione ha vinto il trofeo Cdn e con «i cittadini di Pergine e di Villazzano», Celestino Pallaoro e Gianfranco Rigotti, rispettivamente primo e secondo nella quinta categoria, è stato vinto il trofeo Sci club alpini d'Italia.

Ottimi comunque i piazzamenti di tutti gli altri atleti:

— nella prima categoria Fisi: 4° Emilio Ghesser, 11° Remo Detomas;

— nella seconda categoria: 7° Fabio Bernard, 13° Guido Debertolis;

— nella quarta: titolo di categoria con Mario Rasom, 2° Vito Ghetta;

— nella settima categoria: 3° Vittorio Angeli di Mori cl. 1919.

Festosa la premiazione nello stadio del ghiaccio di Alleghe, con l'esibizione della fanfara della «Cadore» alla presenza del sindaco di Alleghe, di autorità civili della comunità Agordina, del sottosegretario alla difesa, del presidente della sezione di Belluno, dell'addetto sportivo nazionale Martini e del presidente nazionale Caprioli che a chiusura della manifestazione, nel ringraziare tutti gli atleti per la splendida giornata di leale competitività sportiva, ha voluto rammentare i valori della nostra patria.

Elio Vaia



La squadra della Sezione Ana di Trento partecipante al 22° campionato nazionale di slalom gigante accompagnati dal consigliere nazionale Martini e dal consigliere sezionale Vaia.

47 Sezioni in classifica per il «trofeo Scaramuzza»

CLASS.	SEZIONE	FONDO		SLALOM GIG.		SCI ALPINO		TIRO A SEGNO				CORSA IN MONTAGNA				MARCIA REGOLARITA'		TOTALE	
		n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI	n. atl.	PUNTI
1	BERGAMO	21	384	13	300	6	150	6	60	5	78	12	258	15	315	9	96	87	1.641
2	TRENTO	25	524	10	241	6	44	3	36	4	34	5	70	6	123	—	—	59	1.072
3	BRESCIA	—	—	5	59	—	—	5	56	4	90	1	15	—	—	27	489	42	709
4	AOSTA	31	359	11	164	—	—	—	—	—	—	—	—	9	132	—	—	51	655
5	VERONA	—	—	—	—	—	—	6	58	9	111	14	185	6	78	—	—	35	432
6	BIELLA	15	114	7	110	—	—	3	5	3	71	4	44	3	12	9	48	44	404
7	BELLUNO	10	124	7	76	—	—	—	—	—	—	4	98	3	87	—	—	24	385
8	LECCO	11	78	6	94	—	—	—	—	—	—	1	11	3	57	9	126	30	366
9	SALO'	1	1	3	57	—	—	4	35	4	4	—	—	6	117	18	117	38	331
10	CADORE	20	324	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	324
11	BOLZANO	5	56	10	234	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	290
12	ASIAGO	20	213	4	34	—	—	—	—	—	—	1	19	—	—	—	—	25	266
13	FELTRE	5	82	9	125	—	—	4	19	—	—	6	39	—	—	—	—	24	265
14	UDINE	9	108	4	59	—	—	7	65	4	20	—	—	—	—	—	—	24	252
15	VICENZA	11	68	—	—	—	—	—	—	—	—	13	72	—	—	3	69	27	209

Il «trofeo Scaramuzza» è altissimo riconoscimento sportivo che la sede Ana nazionale assegna alla Sezione meglio classificata in base alla partecipazione dei suoi atleti e punti conseguiti nel maggior numero di gare. Per il 1987 ancora una volta il trofeo è stato vinto dalla Sezione di Bergamo mentre Trento ha l'onore del 2° posto su 47 Sezioni classificate. Un bravo ai nostri atleti.

CRONACHE DAI GRUPPI

Si rammenta la necessità di essere informati dai capigruppo e dai capizona di ogni attività dei Gruppi - Inviare notizie e fotografie!

ZONA ALTO GARDA LEDRO

ARCO

Con un solenne rito si è svolta ad Arco la cerimonia del giuramento delle reclute della Brigata alpina Tridentina, cerimonia alla quale non potevano mancare di fare corona gli alpini in congedo della sezione di Trento.

Per la nostra sezione erano presenti con il presidente De Pretis, il pres. onorario Marchetti, il vice Zorzi e Decarli con vari consiglieri regionali e di zona, il vessillo e molti gagliardetti di gruppi.

Il sindaco di Arco Joppi ha portato il saluto e l'apprezzamento della città, mentre il gen. Meozzi comandante il 4. C.d'A.A. ha salutato ed elogiato le giovanissime reclute del battaglione Trento per lo spettacolo di fierezza e disciplina offerto.

L'orazione ufficiale al giuramento è stata tenuta con toccanti espressioni dal magg. gen. Reginato, reduce di Russia dopo 12 anni di prigionia, medaglia d'oro al v.m.

Notati sul palco con il presidente della Provincia Angeli, il commissario del governo e il questore di Trento, i sen. Postal e Vettori con l'on. Ferrandi. Faceva gli onori di casa il gen. Baraldo comandante della Brigata alpina «Tridentina».

La grande giornata della 353. compagnia è stata seguita con affetto e partecipazione da numerosi «veci», parenti e amici, popolazione. E tutto il Basso Sarca ha apprezzato il gesto delle autorità militari che hanno voluto uscire dalle caserme per questo giuramento, proprio per far sentire ancor più il soldato cittadino fra i cittadini.



Le reclute della «Tridentina» si apprestano a giurare.

ARCO

In una zona turistica di Arco, chiamata Prabi, sita ai piedi del monte Colodri vi era una oltiva abbandonata, invasa di spine, immondizie, meta di tossicodipendenti. Nel 1980/81 il gruppo alpini di Arco, con il benestare della Azienda autonoma ha approntato in quella località un sentiero attrezzato, denominato «Percorso vita». Durante i lavori un enorme macigno che alla base aveva un ampio riparo naturale (detto «coel» nel dialetto arcense) venne curato e trasformato in un ritrovo - tavernetta sfruttandolo per passarvi momenti di allegria ed amicizia. Vicino al «coel» è sorta

quindi la baracca - sede del gruppo arcense, su un prato ben curato, contornato da olivi acquistati dal gruppo che ora, in affitto, cura tutta la splendida zona ed il «Percorso vita».

Il socio Perini Bruno, partecipe alle fatiche ed all'entusiasmo del gruppo ha voluto mettere in poesia l'incanto della grotta ricavata dal macigno e facendo parlare il «coel» rammenta ai passanti il valore dell'amore e della amicizia:

*...zinqu, des e pu alpin
co la piuma sul capel
maze corde e liverin
per netarme, farne bel
Quei che spica, quei che scava
la ghe quei che grata zo
muscio scaie tope marze*

*Pur la panza i ma scaldà
con den vecio fogolar
grapa e vin chi no men manca
me ven voia de cantar...*

*Veci alpin no go parole
per poderve ringraziar...!*

Sabato, 30 aprile u.s., un folto gruppo di alpini di Arco è stato ospite degli anziani della fondazione comunità di Arco.

Con la partecipazione dei rappresentanti politici e religiosi locali, alpini ed anziani hanno trascorso un pomeriggio in allegria fra canti e balli. Si è pure consumata una merenda offerta dal Gruppo alpini a base di dolci e frutta e per chi lo desiderava anche un buon bicchiere di vino.

Si è voluto rinsaldare quella amicizia che gli anziani di Arco hanno da sempre dimostrato agli alpini. Amicizia vera, umanità e altruismo sono principi basilari nell'attività e finalità del gruppo.

TENNO

Assemblea del gruppo nello scorso gennaio con rinnovo del direttivo, rimasto pressoché invariato all'atto dello spoglio delle schede. Presidente dell'assemblea il consigliere sezione Sommadossi, presenti i consiglieri della sezione Busolli ed il capozona Pedrotti.

Il capogruppo Depentori Giuseppe ha relazione sull'attività svolta e ringraziato quanti hanno collaborato affinché anche il gruppo di Tenno potesse realizzare la sua sede. Il sogno di tanti soci si sta realizzando e la sede per quanto piccola è la meta agognata. Attivi, inoltre gli alpini di Tenno nella raccolta di ferro e carta per raccogliere una consistente somma da devolvere al «Gruppo solidarietà» che aiuta i bimbi dell'India.

CAMPI DI RIVA

Il giorno 8 maggio 1988 a Campi di Riva si è svolta l'inaugurazione del nuovo gruppo con la presenza del vicepresidente della sezione di Trento Poli Armando e i segretari di zona. Presente il vessillo della sezione Ana ed i seguenti gruppi con gagliardetto: Trento, Arco, Pregasina, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra, Tenno, Molina di Ledro,

S. Alessandro, Monte Casale, Alto Garda e Ledro, Drena, Dro, Torbole, Villazzano, Riva, Nago.

La cerimonia, è iniziata con la celebrazione della S. Messa e la benedizione del gagliardetto. Ne è seguito l'intervento del vicepresidente della sezione Poli e dei rappresentanti della giunta comunale di Riva del Garda.

Le note della fanfara alpina Valle dei Laghi e banda «Liberi Falchi» hanno allietato la giornata. Il nuovo gruppo ringrazia e saluta vivamente tutti i partecipanti alla riuscita della manifestazione.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

LOMASO

Grande vitalità del gruppo alpini

L'anno 1987 si è felicemente concluso con una grande serie di opere portate a termine con grande successo sia nell'ambito del gruppo che a favore degli aventi bisogno. Nell'ambito del nostro gruppo vogliamo ricordare la tradizionale e riuscitissima festa campestre svoltasi come ogni anno in località panoramica Comano paese, nel corso della quale si è svolta una corsa in onore dell'alpino Salizzoni Angelo, la sistemazione bella ed elegante della nostra sede, il riuscito pranzo sociale al quale hanno partecipato quali invitati onorari, il vicepresidente Poli Armando, il consigliere di zona Franco Albertini, il signor Daurino Bonenti, il sindaco di Lomaso Sansoni Roberto, ricordiamo poi in ordine cronologico non certo per importanza, l'assemblea generale, con l'approvazione del bilancio 1987 e la riconferma «trionfale» e totale dell'attuale capogruppo Gobbi cav. Dino, e di tutta la direzione, nelle persone di Somadossi Ferruccio, Giovanelli Mario, Alberti Bortolo, Ferrari Luigi, Azzolini Rolando segretario, Dalponte Aldo, Donati Giorgio, Guetti Ferruccio, Riccadonna Sergio.

Per quanto riguarda l'attività degli aventi bisogno e altri ricordiamo l'impegno del nostro gruppo specie nella persona del capogruppo, per il trasporto delle baracche dal Friuli a S. Patrignano, il gemellaggio con il gruppo alpini Monaco di Baviera, e infine la ormai tradizionale consegna delle uova pasquali con un contributo in denaro per le attività scolastiche e ricreative della scuola materna di Vigo Lomaso.

All'insegna dell'allegria e della vera amicizia, il gruppo di Lomaso ha effettuato il 27.3.1988 una gita a Monaco di Baviera per riabbracciare gli amici alpini lì emigrati.

È stata una gita colma di impegni con la posa di corone ai caduti di Dachau ed al cimitero di guerra di Monaco, con la partecipazione straordinaria del console italiano a Monaco e del generale delle Forze armate.

Dopo la cerimonia ed i discorsi di rito, tutti assieme si è provveduto a consumare un lauto pranzo annaffiato di birra.

ZONA GIUDICARIE

RENDENA

STORO

Sono oltre 230 gli iscritti del gruppo di Storo che il nuovo capogruppo eletto dall'ultima assemblea ha il compito di guidare e rappresentare. Mauro Zocchi, subentrato a Franco Bogni assicura che l'impegno assunto porterà il gruppo a sempre nuovi traguardi e per bene amministrare le varie attività sociali si è contornato di alpini validi ed entusiasti: Zontini addetto stampa, Grassi addetto sportivo, Bonomini segretario, Ferrari per i rapporti Cai-Sat. Primo importante impegno sarà qualificare la presenza Ana a malga Bes dove l'edificio è divenuto punto di incontro e di manifestazioni di carattere sportivo e ricreativo.

MONTE SPINALE

A Saone ha avuto luogo l'assemblea generale degli alpini di Ragoli, Preore, Montagne e Saone del Gruppo Monte Spinale. Santa messa di padre Egidio a ricordo dei caduti e dispersi, cena sociale presso la trattoria Alpi e limpida relazione di Gianni Castellani, capogruppo. I presenti hanno ricordato la riuscitissima celebrazione del 25esimo della fondazione e approvato i bilanci, le modifiche apportate al regolamento, i normali altri adempimenti infine eleggendo il nuovo direttivo nelle persone di: Castellani Gianni c. gr., Giovannella Alfredo vice c. gr., Bolza Giorgio, Simoni Mario, Bertolini Battista e Giovannella Mario consiglieri e l'ottimo Scalfi Rodolfo segretario cassiere. Auguri, buon lavoro e uniti come sempre.

A.G.

PINZOLO

Si è svolta l'assemblea generale del gruppo Ana di Pinzolo. All'ordine del giorno c'era la relazione del capogruppo Danilo Povinelli, dell'attività 1987 e relativo bilancio, il tesseramento



Staffetta di quattro alpini di Pinzolo alla «24 ore», da sinistra, Benedetto Valentini, Francesco Gottardi, Onorato Maffei e Primo Maturi. (foto Povinelli)

1988; e l'attività per il 1988. Prima cosa l'adunata di Torino. Partecipazione alla 24 ore di Pinzolo con una staffetta di alpini in congedo. Il pellegrinaggio in Adamello quest'anno sarà organizzato con il gruppo di Spiazzo Rendena, sul Corno di Cavento per ricordare i caduti della grande guerra 1915/1918. La sistemazione del monumento dei caduti di Pinzolo è un altro compito del gruppo Ana. Consiste nel restaurare il cannone cal. 100 della grande guerra che troneggia davanti al monumento dei caduti.

Nell'assemblea è stato ricordato il socio Gianni Moro prematuramente scomparso in un incidente stradale. La nuova sede è stata terminata in tutti i suoi particolari perciò si invitano gli iscritti a frequentarla. Nel 1987 il gruppo sportivo ha svolto un'intensa attività partecipando a numerose gare di sci di fondo nella nostra regione e anche a carattere nazionale, la più importante è stata senza dubbio la 24 ore di Pinzolo dove una staffetta di alpini in congedo composta da: Onorato Maffei, Primo Maturi, Valentini e Gottardi ha figurato molto bene portando a termine la prova nella 24 ore senza problemi. Il gruppo Ana di Pinzolo nel 1987 contava 70 iscritti.

Al termine dell'assemblea sono state proiettate una serie di diapositive sulla storia, interessante, del cannone 149 della Cresta Croce, che si trova ancora lassù nel gruppo dell'Adamello, intatto dopo 70 anni.

ZONA VALLI SOLE,

PEIO e RABBI

DIMARO

Al passo Aprica gli alpini in congedo di Dimaro hanno incontrato gli amici della sezione di Tirano per consolidare una vecchia amicizia e per consegnare un assegno da devolvere a favore di due alpini colpiti dalla disastrosa alluvione dell'estate scorsa. Presenti all'incontro il segretario generale dell'Ana, col. Tardiani ed i presidenti delle sezioni di Sondrio, Tirano e Trieste.

ZONA ALTA VAL DI NON

RONZONE

Il Gruppo alpini Ronzone si è dato un nuovo direttivo. Al capogruppo uscente, Renzo Abram, che ha tenuto le redini del sodalizio alpino per più anni, è succeduto Giorgio Recla. La vicepresidenza è stata assegnata a Franco Recla mentre la segreteria è stata confermata a Roberto Seppi; fungerà da cassiere Luigi Covi; nuovi consiglieri sono Arturo e Renzo Abram, Flavio e Pio Covi, Francesco e Marco Daz, Aldo Seppi e Gianluigi Tomazzoli. Complimenti e auguri di buon lavoro.

ZONA MEDIA VAL DI NON

CLES

Ezio Girardi continua a guidare il gruppo di Cles; gli alpini della zona nel rieleggerlo a capo del gruppo hanno voluto riconoscergli il grande lavoro svolto nel passato, la sua indefessa attività per l'associazione. Presente ai lavori per la elezione il dottor de Pretis, presidente della sezione assieme ai consiglieri sezionali prof. Anzelini e cav. Sommadossi. Nel corso della assemblea il prof. Anzelini illustrava la situazione del nucleo di protezione civile della valle di Non, il primo sorto nel Trentino ed ora attrezzato con mezzi meccanici, tende, cucina da campo, cioè autosufficiente in caso di calamità.

ZONA PIANA ROTALIANA

E BASSA VAL DI NON

VIGO DI TON

Dopo la riuscita festa di carnevale conclusasi con ballo nella palestra di Vigo, la collaborazione di diversi soci ha permesso di rimettere a nuovo il monumento ai Caduti che l'amministrazione pubblica aveva lasciato nelle mani dell'incuria e del tempo. In giugno il gruppo sarà impegnato nella 1ª Festa ecologica con la pulizia della strada e dei boschi limitrofi a malga Bodrina. Bravi!

MOLVENO

Il gruppo organizza per il 21 agosto prossimo venturo il 1° trofeo «Cap. Nilo Nicolussi», gara non competitiva di corsa in montagna. A tempo debito uscirà programma dettagliato.

MEZZOCORONA

Il cavalier Ottorogo festeggiato dagli amici. Da Mezzocorona, dove si trova da qualche tempo, ha fatto ritorno in famiglia a Tricesimo, per celebrarvi il suo 90° compleanno, il cavaliere di Vittorio Veneto, cap. maggiore Ezio Ottorogo, che nel lontano 1918 visse la gloria dell'entrata in Trento redenta, con gli alpini del 29° reparto d'assalto. Una rappresentanza dell'associazione combattenti e reduci di Tricesimo, accompagnata dal presidente, ha fatto visita al valoroso concittadino per sottolineare la lieta ricorrenza, porgendogli le felicitazioni del sodalizio, molto apprezzate dal festeggiato e dai suoi familiari, in particolare dalla figlia Valentina, affettuoso sostegno del genitore.

ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA DI PINÈ

A fine febbraio il gruppo ha voluto festeggiare il socio Sighel Roberto reduce dai giochi invernali di Calgary dove ha conseguito un piazzamento finora mai conseguito da atleti italiani. Settimo nei 10 mila, undicesimo nei 5 mila alle Olimpiadi, ha vinto poi la medaglia d'oro nei 5 mila ai mondiali di Alma Hata in Russia, pattinaggio velocità.

Il riconoscimento degli alpini pinetani al socio campione è stato completato dal discorso del dott. Marco Zorzi, vicepresidente della sezione, responsabile del settore sportivo. In cronaca sportiva maggiori dettagli.



ZONA VALLI FIEMME E FASSA

CAVALESE

Dagli alpini il buon esempio

Nell'ambito di Cavalese, la collaborazione nata tra la sezione alpini, il Comune e le scuole medie ha portato all'effettuazione di due giornate ecologiche, con il fine di sensibilizzare tutta la popolazione e soprattutto i giovani alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

In occasione dei due «sabati ecologici», alpini studenti e semplici cittadini si sono riuniti armati di scope e restrelli, ed hanno letteralmente ripulito da danni provocati sia da eventi atmosferici che da persone irresponsabili, due luoghi di particolare attrazione sia per il turismo, che per i valligiani, rappresentati da San Valerio e Montebello.

Dopo l'esperienza pratica si proseguirà con conferenze e lezioni di ecologia, tenute da esperti in materia.

ZONA ALTOPIANI FOLGARIA

VIGOLO VATTARO

Assemblea ordinaria del gruppo nello scorso febbraio, presieduta dal consigliere Carbonari. Consuntivo brillante per il 1987 messo in luce dal capogruppo Giacomelli: raccolta di L. 1.680.000 con la marcia della speranza per aiuto alla Lega

della lotta contro i tumori, donazione di attrezzature al locale oratorio per ragazzi, attività varie che hanno collaborato ad incentivare le attività sociali del paese.

Il 1988 vedrà impegnato il gruppo ad ospitare a novembre il raduno degli alpini dell'altopiano in occasione della cerimonia dei caduti alpini.

SERRADA

Anche quest'anno, gli alpini di Serrada hanno organizzato la tradizionale «maccheronata di Pasquetta», giunta alla 3ª edizione e tenutasi nella piazza centrale del paese. È stata un'ottima occasione per gustare gli eccezionali maccheroni che il «mago del ragù» Gino Stedile ha saputo servire con abbondanza tutta la giornata, assistito dal gruppo di valenti collaboratori.

ZONA BASSA VALSUGANA

SPERA

I venticinque anni di età sono sempre una ricorrenza da festeggiare o comunque da lasciare alla «storia». È il caso del Gruppo Ana di Spera: costituito nel 1962, venne ufficialmente inaugurato il 13 gennaio 1963 intitolandolo a Giuseppe Purin, alpino classe 1922 morto tragicamente in Francia, prigioniero, il 17 dicembre 1944. Aveva appena compiuto 22 anni. Madrina del gagliardetto fu Lelia, sorella del caduto. Recentemente, gli alpini in congedo hanno rinnovato il direttivo, ampliandolo anzitutto a sette membri con lo scopo di avere un maggior apporto di idee. Adesso, settimo della serie, capogruppo è Tullio Vesco: ci ricorda che in questi venticinque anni di vita, il gruppo ha realizzato una sua propria attività e ne ricorda i momenti più significativi: la collaborazione data nella costruzione del monumento ai caduti inaugurato proprio nel giorno della benedizione del gagliardetto che coincide con la consegna di quattordici croci al merito di guerra ad altrettanti ex combattenti di Spera. E poi la partecipazione ai lavori di costruzione con la presenza di una Croce a ricordo dei caduti di tutte le guerre e nell'86

un'insolita iniziativa: il gruppo costruisce ventiquattro fioriere, una fontana, quattro tavole con panche e le distribuisce convenientemente per il paese. Ma c'è un problema ancora insoluto: il Gruppo non riesce a trovare una sede. E ciò crea disagi notevoli, conferma Tullio Vesco. Ma c'è anche volontà di agire: oltre ad organizzare le assemblee, le cerimonie, le riunioni conviviali e ricreative e feste campestri.

TELVE

Enrico Aliprandini è il nuovo capogruppo delle penne nere di Telve. Se i predecessori hanno lasciato un patrimonio importante da gestire (il bivacco al passo Manghen, il parco in località Arnana, la sede di via Fabbri) Aliprandini vuole continuare la strada tracciata ed ha proposto un interessante concorso: «Telve, come eravamo, come siamo». La tematica si rivolge a tutto ciò che riguardava e riguarda Telve nei suoi molteplici aspetti: passaggi, personaggi, mestieri, scuola, guerra, turismo, boschi ecc.

La chiusura del concorso e presentazione del materiale è per il 31 ottobre. L'iniziativa non mancherà di incontrare i favori della popolazione.

ZONA SINISTRA ADIGE

MATTARELLO

Presente il dott. de Pretis, presidente della sezione, gli alpini di Mattarello hanno con una semplice cerimonia consegnato il tricolore alla scuola elementare della frazione ed alla locale scuola media.

Significativi gli interventi del presidente della sezione e del preside della scuola dott. Mario Bauer nei quali si sono ricordati i valori simbolici del dono, ovvero la trasmissione ai giovani di un patrimonio di ideali fatti di disponibilità, di impegno, di servizio, di fedeltà allo Stato.

Gli alunni hanno risposto alla manifestazione con entusiasmo regalando agli alpini di Mattarello una cartella di disegni approntati per la cerimonia.



Il Gruppo di Mattarello consegna il tricolore alle scuole.

MONTEVACCINO

Il gruppo ha provveduto nella annuale assemblea a rinnovare le cariche sociali riconfermando a capogruppo il socio Iginio Ravanelli. La relazione tenuta dal Ravanelli ha messo in luce come il gruppo, che conta circa 40 iscritti, sia attivissimo, affiatato, partecipi a numerosi appuntamenti, abbia collaborato attivamente con gli alpini della sezione di Trento nelle più importanti manifestazioni.

ZONA PRIMIERO

SAN MARTINO DI CASTROZZA

Marco Debertolis è stato riconfermato capogruppo delle penne nere di San Martino di Castrozza. L'assemblea ha avuto luogo a passo Rolle dove Antonio Segat, presidente onorario del gruppo, due medaglie d'argento al valor militare, proprietario dell'albergo Passo Rolle ha accolto gli alpini della zona. La relazione dell'attività sociale ha messo in rilievo soprattutto la partecipazione dei soci di San Martino alle varie gare di sci dove risalta costante il nome dell'ex olimpionico Lino Zecchini nella categoria B2. Il 1987 ha visto la consegna del tricolore alle scuole e la decorsa sistemazione del monumento a Battisti sul piazzale delle scuole.

ZONA DI ROVERETO

LENZIMA

Per il «tiro al piattello»!

Fra le tante iniziative e attività cui gli alpini si possono applicare, originale o perlomeno non usuale può certo apparire quella che gli alpini del gruppo di Lenzima hanno attuato da oltre 10 anni: la gestione di un impianto di tiro al piattello costruito in proprio con intenti sportivo-turistici e di amore del territorio.

Lenzima — 160 abitanti — sulla destra dell'Adige a quota 600 metri, un paese per cui si temeva il lento stillicidio dell'emigrazione o dello spopolamento. Tanti giovani fino a pochi anni fa non

trovavano ragioni sufficienti a fermarsi e la loro fuga sembrava inarrestabile...

Anche per contrastare tale pericolo quindi, gli attivissimi alpini di Lenzima hanno realizzato questo perfetto impianto di tiro al piattello, con cinque postazioni «phono pull» automatico, vero balcone - belvedere sulla valle dell'Adige contornata da monti famosi.

Ne deriva una certa frequentazione da parte di sportivi e di curiosi in occasione di prove di qualificazione e di gare che si elencano in nutrito calendario.

Molto noto, specie in provincia e regione, questo impianto è diventato ancora più ricercato dopo che ospitò la troupe televisiva della Rai guidata dal regista trentino Marcello Baldi durante la lavorazione del film «Lo scomparso». Infatti in quel lavoro, andato in onda a maggio 1987, il gruppo Ana di Lenzima e il suo perfetto impianto compaiono più volte durante una animatissima partita di tiro al piattello.

Quindi a tutti gli appassionati di tiro, alpini e amici, l'invito di presto conoscere e provare quest'impianto presso l'ospitale gruppo Ana di Lenzima.

LIZZANELLA

Una domenica di sole ha allietato a Costa Violina il 17 aprile u.s. la «Festa di primavera» organizzata dall'attivissimo gruppo di Lizzanella nell'ampio piazzale presso la baita - sede.

Dopo la santa messa una interminabile folla ha continuato a fluire davanti all'attrezzatissima cucina che, quasi a catena industriale e per tutta la giornata, ha sfornato piatti e piatti di gnocchi succulenti da ben 7 q di patate!

Deeno di elogio e ammirazione incondizionata l'imponente lavoro di una dozzina di cuochi e pastai, alpini, amici e gentili signore, nonché lo sforzo organizzativo magnificamente retto dal capogruppo Ennio Barozzi e dai suoi consiglieri e collaboratori.

Molto frequentata da visitatori la vicina «caverna» col cannone da 149, ove fu catturato nel 1916 il martire roveretano Damiano Chiesa, anche perché proprio da lì inizia il tratto Rovereto - M. Zugna - Passo Buole del nuovo «sentiero della pace» (vedi l'Alpino magg. 1988).



VILLALAGARINA

Il Gruppo di Villa ha voluto dare man forte nella brillante chiusura della stagione teatrale del borgo facendo confluire nel teatro di Villa ben tre corali alpine: «Nochera» «Monte Zugna» di Lizzana, «Brigata alpina tridentina». Calorosa la partecipazione del pubblico attento e numeroso.

Domenica 4 settembre il gruppo di Villalagarina, intitolato alla memoria di Ezio e Luigi Tonini, due alpini dispersi in Russia con la Tridentina nel 1943, celebrerà il 20. di fondazione. In tale occasione verrà inaugurata la nuova sede del gruppo dedicata appunto al sacrificio dei caduti di 45 anni fa. Inizio delle celebrazioni ore 9.30.

PATONE

Festa del voto alla Madonna presso la cappella restaurata dagli alpini.

Se Rovereto e altri comuni vicini hanno di recente ricordato l'angoscia dell'esodo che 73 anni fa costrinse la popolazione ad abbandonare le case e ogni avere per un incerto destino, Patone d'Isera rinnova a fine maggio il voto della Madonna che gli ha evitato questa dolorosa e lacerante prova.

Così è stato fatto domenica 29 maggio a cura del gruppo alpino, neo costituito da un anno, per la regia del capogruppo Remo Conzatti, nel ricordo di quei tragici giorni.

Con un ampio concorso di gente e con numerose rappresentanze di gruppi Ana la festa votiva è stata scandita da precisi appuntamenti civili e religiosi: dalla mostra fotografica, all'esibizione della corale Saccente del coro Monte Stivo e della fanfara alpina «Valle dei Laghi», al pranzo in piazza, alla S. Messa e processione, dopo la lettura del voto.

In segno di stima e considerazione per la appassionata attività del giovanissimo gruppo Ana e per il significato civico e religioso della manifestazione era presente il presidente sezionale avv. De Pretis, con il sindaco di Isera Passerini e il sen. alpino Vettori.

VANZA e VALLARSA

Il 10 luglio 1988 al Corno Battisti commemorazione 70. fine guerra 1915-18 e ricordo di Battisti e Filzi.

Durante la manifestazione, tradizionalmente organizzata dal gruppo di Vanza di Trambileno su incarico della sezione, sarà inaugurato il nuovo sentiero che porta da M. Spil al rustico altare presso i due cippi sulla sella della cattura, opere realizzate nel 1987 da alpini di Vanza e Vallarsa insieme a una 12. di art. alpini del 4. Trento, per l'appassionata iniziativa di Giovanni Laezza.

Quest'anno poi con l'opera di vari gruppi della zona, prevalenti Vanza e Vallarsa, lo stesso Laezza ha diretto il ripristino simbolico di un ex cimitero austriaco al Pian del Cheserle, a ricordo di tutti i caduti in quella zona.

Saranno presenti con varie autorità civili e militari, oltre che sezionali, anche ospiti austriaci di Salisburgo.

Per tutti funzionerà al Pian del Cheserle una attrezzatissima farmacia alpina gestita in cooperazione dai gruppi di Vanza, Vallarsa e Lizzanella.

Onorificenze - Segnalazioni - Nomine

A tutti le vivissime congratulazioni e felicitazioni da parte della sezione.



Taio

Il socio dott. Mario Magnani, veterinario, è il neoeletto sindaco di Taio.



Rumo

Don Dario Cologna, segretario del gruppo, è stato insignito della croce di Cavaliere al merito della Repubblica.



Brentonico

Il socio Mariano Canali, fondatore e direttore del coro Soldanella è stato insignito della croce di Cavaliere al merito della Repubblica.



Samone Valsugana

A Silvio Tiso, emigrato in Belgio, capogruppo Ana di Liegi è stata conferita la medaglia d'oro d'Ordine della corona del Belgio per i suoi 40 anni di lodevole lavoro negli alti forni.

Forze armate

Nuovo comandante della 13ª zona



È il gen. di div. Giuliano Giovannelli. Dopo aver ricoperto incarichi di capo ufficio operazioni del 3° C.A., addetto militare navale ed aereo presso le ambasciate d'Italia a Brasilia, La Paz e Bogotà, comandante del 78° rgt. «Lupi Toscana», insegnante di strategia globale presso la scuola di guerra, quindi comandante della brigata «Friuli», capo di S.M. presso la regione militare Tosco - Emiliana, ha comandato la zona militare di Bologna ed infine è stato ufficiale generale di collegamento tra la presidenza del consiglio - dipartimento per il coordinamento della P.C. e la regione Emilia Romagna. Al gen. Giuliano Giovannelli il nostro più cordiale saluto.

**ALPINO, QUESTA ESTATE
TI VOGLIAMO ALLO STELVIO**

**PASSO DELLO STELVIO E
GHIACCIAIO DEL LIVRIO:**

**SCI, SETTIMANE BIANCHE ESTIVE
ESCURSIONI, GITE, TREKKING
SOLE E ARIA PURA**

**LO STELVIO COSTRUITO DA ALPINI
CONDOTTO DA ALPINI**

Per informazioni: tel. 0342-903030